TECHE
UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. **P_MSS_3960_005**

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

palermitani. Mi pigliai su del Doro
e serbai acquette e granulate come
fossi nato sul Cassaro o in Via Ma-
queda. Divento gobbo, lavoro, poltrisco,
corro come trenta Palermitani — Scrivi
mi anche dei tuoi — Carlo, dietro una
mia lettera, non si muoverà, credo, da
Bologna — Alessandro partì jeri da
qui colla Brigata Sacchi — con tutti
i nostri Corpi da Brigata da Cattaneo
e da Medici si riconcentrano sotto
Messina — Presto salteremo il Faro —
addio, addio — benissimo — e ricordati
di me.

Tuo aff.

Ippolito Nievo

prima e ultima parte

Da Palermo 1 Agosto

(Bice carissima — Non so se questa
mia te la porterà Bottè o se ti ver-
rà per la Posta — Ad ogni modo le
istruzioni della Signora Giulia furono
puntualmente eseguite e l'interessante
ferito di Varese porterà patentato e bre-
vettato dalla Sicilia — Qui è [illegible] il ro-
ro che mi faceva pena — per le piaghe
gna l'aria è fatale. Fa bene a tornar-
sene per non far danno a sè senza utile
ad alcuno.) — Notizie? — Eccole — Mi-
lazzo fu preso senza infamia e senza
lodo. Il Generale ebbe a dire — Non
rivedrò più Calatafimi — lo credo —
Io, come vedi, non posso muovermi per
ora nè verso Messina nè verso Genova,
e sì che mi sento portato da due desi-
derii contrari verso questi due paesi!
Invece mi tiene inchiodato a Palermo
in mezzo a [illegible] ed a Ministeri.
Ma fu il Generale che mi pregò di [illegible]
battendomi sulle spalle — Chi potrebbe
resistere? — Pazienza! — A Dante

un' idea del lavoro che bisogna... bisog-
gnerebbe farlelo vedere, ed io non sono
un mago. Bisognerebbe anche darti una
idea della rabbia in cui potenissimi tutti
i fuggiaschi gli insorgenti e gli eroi di
questo paese — Intanto i Napoletani si
ritirarono da tutta Sicilia meno la cit-
tadella di Messina, fra la quale e la città
si convenzionò di non offendersi a vicenda.
Io starei in Calabria sicuro facile —
farmeli le notizie di colà. Ma sarà
poi vero? — Vedremo! — La salute
mia è piuttosto cattiva e non mi tengo
ritto che a forza di volontà. Potrebbe
darsi che mi ammalassi davvero, nel
qual caso non saprei che fare. Ma è
facile che tornerò costì a prendere
un po' di riposo. Desidererei quasi di
ammalarmi per vedervi alcuni giorni!
Quanto a te credo che a Genova la
passerai allegramente — Bravo, ne
approfittano per dar il bando una
volta per sempre a' tuoi malanni — Gu-

vita è la cosa più bella del mondo;
benchè muoia fra la più speranza —
Ebbi lettera di Donna Caterina — Le
risponde a mezzo tuo — così pure alla
Mamma mia. Perdonami tante in-
combenze — Mi accorgo, come dici, che
hai poca voglia di scrivere. Io invece
non ne ho il tempo, e ne avrei e ne
ho una voglia infinita. — A proposito —
salutami, se la vedi, la Montalbano, e
la porta della mia casa ov'ho fondato
tanto — Belle memorie, n'è vero? — Ah
gli anni grandi non sono grani a
portarsi in ispalla! — Seguita a scri-
vermi a Palermo fermo in posta.
È la migliore — Salutami tanto Carlo.
E della Rosa, cosa ne hai fatto? Non
me la nomini mai — La tua bimba
baciala tanto tanto, e dimmi se è cre-
sciuta grande e come la governi e bagni.
Dopodomani forse partirò per Messina;
ma ad ogni modo andrò fra i quali
fuori a nuovo ordine — Son diventato ug-